

amico a Collegio Preziatino

Bologna 4. Marzo 1837.

Ricevi a dovere le piante secche, che mi favori col mezzo del Sig. Caychi, le quali arrivarono opportunamente per il confronto colle nostre ombrellate, il cui lavoro ho quasi finito.

Del pari ebbi il di lei libro sulle piante dell'Egitto, e della Nubia, il quale è veramente prezioso, perchè reca un nuovo tesoro alla scienza da un paese affatto sconosciuto, ed ho inteso per con piacere, che Ella è incaricata della illustrazione delle altre piante raccolte dal Brocchi nella Nubia, e lasciate alla città di Bayano. Inverità, che se mai si potesse ottenere qualche duplicato da queste piante, lo gradirei veramente, e occorrendo darei qualche compenso di altre piante, anche vive, e di quelle teste da lei pubblicate avrei sommo bisogno di tre, cioè della *Fimbistylis dichotoma*  $\beta$  Willd. *Uj. Pl. Egypt. et Nub. p. 5. n. 7.*, che probabilmente è una specie nuova, 2<sup>o</sup>. del *Sisypium arborescens* *Uj. l. c. p. 26. n. 107.* per un oggetto filologico, e la prego di vedere nei manoscritti del Brocchi, o dell'acrobis, se si conosce il luogo preciso, dove è stato raccolto, 3<sup>o</sup>. dell'*Artemisia judaica* *Uj. l. c. p. 34. n. 150.*

Ho ricevuto il pacchetto coi semi, e subito intraderò al Penone quello, che gli appartiene, ma non ho altro mezzo, che la posta, perchè per ora nessuno va da quelle parti stante il cordone sanitario. In breve le manderò i semi, che mi ha domandati, e quando poi avrò pronto il catalogo delle piante vive per cambio, glielo farò avere, acciò che Ella si sciolga. Ciò sarà nell'imminente primavera.

Rispondo ora alla pregiatissima lettera del 20. Gbre ultimo passato, in cui mi interrogava sopra alcune specie di piante della Calabria.

Il *Hypocyanus varians* è al certo identico col *Hypocyanus albus*, il quale è soggetto a variare coi fiori inferiori più o largamente pedunculati, e colle intaccature delle foglie di forma incostante. Io ho coltivato in giardino la di lei pianta insieme coll'ordinario *Hypocyanus albus*, e mi sono così accertato della loro identità.

La mia *Cerinthus purpurea* nulla ha che fare colla *Cerinthus retorta* *Libth. et Smith. Fl. Graec. 2. p. 60. tab. 171.*, il cui tubo della corolla è lunghissimo, biancastro, la fauce gialla, e il lembo atropurpureo.

Il di lei *Ornithogalum saxatile* non lo possiedo. Mi farà grazie a favorirmelo il mio *Dianthus racemosa*, di cui ho un solo esemplare senza nome specifico, e benissimo identico col *Dianthus ciliatus* *Sing.*

Non ho da lei alcun *Helleborus* sotto il nome di *multifidus*, bensì tengo un suo  
esemplare sotto il nome di *Helleborus purpurascens*  $\beta$  Bocconi &c? , e questo è  
identico con un altro esemplare, che ho avuto dal Barone di Welden sotto il nome  
di *Helleborus dunetorum* K., e tanto l'uno, quanto l'altro mi pare, che non si  
possano separare dal *Helleborus viridis* L. Riguardo al prototipo *Helleborus Bocconi*  
Ten. questo non è buona specie, ma è un puro schizzo del *Helleborus viri-*  
*dis* L.

Credo benissimo, che l'*Hyperis glutinosa* sia uno schizzo del *Hyperis laurina* All.  
nello stato molto magro. Ho ricevuto esemplari di questa specie da diversi luoghi dell'Ita-  
lia, ed ho veduto, che vengano nella di lei pianta.

Ho avuto da lei un *Lathyrus* ex agro *libanicensi* senza nome specifico. Questo corrisponde  
all'*Orobis saxatilis* Varr. Cat. p. 94. tab. 94., malamente tenuto per un *Orobis*,  
mentre è un vero *Lathyrus*, ed è il *Lathyrus ciliatus* Ten. Append. 5. p. 21.

Il di lei *Lathyrus stans* è diversissimo dall'esemplare del *Lathyrus inconspicuus*,  
che tengo dal fu Balbis raccolto nella Provenza. Le foglie ne, di quest'ultimo  
sono angustissime, ed i peduncoli lunghissimi. È ben vero vero, <sup>che</sup> questo mio *Lathyrus*  
*inconspicuus* avuto dal Balbis non è il *Lathyrus inconspicuus* L. p. pl. 1030., e  
che invece la di lei pianta corrisponde esattamente alla descrizione ivi data  
da Linneo. Perciò convergo dalla identità del di lei *Lathyrus stans* col *Lathyrus*  
*inconspicuus* L.

Non possiedo alcun esemplare della di lei *Medicago crassifolia*. Me lo favo-  
risci.

La di lei *Centaurea salomitanica* non è di certo la *Centaurea collina* L., la  
quale ha i calici colle squame terminate da lunga spina. Si gravia ve-  
vegga la figura nel *Clypeo = Lucea lutea flore Hist. pl. lib. III. p. VIII. =*,  
e la diversità salta agli occhi.

Io non conosco la *Picris ruderalis* di Schumacher. Veggo nello *Sprengel Syst.*  
*vog. 3. p. 663.* una *Picris ruderalis* Schumacher riferita alla *Picris hieracifolia*  
L. La di lei pianta è al certo diversa dalla *Picris hieracifolia* L.

Non ho mai avuto da lei, né da altri l'*Artemisia narocitana*, e ben desidero  
conoscere. Potrò forse il capitato alle vera *Artemisia procera*, che veggio  
in giardino fatta venire da Parigi.

Il di lei *Saccolis* è diverso dal *Saccolis montanum* Euph. Vegga quello, che ne  
ho detto nella *Fl. Ital. 1. v. 794.* nell'osservazione posta sotto al *Saccolis*  
*montanum* Euph.

Non ho il tempo materiale per ora di parlarle della *Bischoletia*, della *an-*  
*chusa lutea*  $\beta$ , e del *Teucrium Euganeanum*; ma gliene scriverò in  
altra mia.

Mi creda di more

Suo affezionato  
ant. Bertolini.

6. MAR.  
1844

Stato Pontificio

BOLOGNA

All' Illmo Sig: Sig: Prone Colmo  
Al Sig: Dott: Roberto De Visiani  
Prof: di Botanica nell' I. R. Uni-  
versità di

Padova.